Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 **Roma — Martedì, 17 ottobre** **Numero 244**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel testo del regolamento per l'assistenza degli orfani di guerra, approvato con decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1251, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 6 ottobre corrente, n. 235, per inesattezza della copia trasmessaci dal Ministero dell'interno, sono occorsi due errori, in quanto all'art. 11, in fine del primo capoverso, dove leggesi « se sia indispensabile il *ricovero delle orfane* ecc. » deve invece dirsi « il *ricovero dell'orfano* » e, successivamente, in fine del secondo capoverso, dove leggesi, « che possano rendere *accessorio* l'intervento ecc. » deve dirsi « che possano rendere *necessario* l'intervento ecc. » come sta scritto nel testo originale, e qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1306 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta l'urgenza di autorizzare ed inscrivere in bilancio la ulteriore spesa di lire 50.000 proposta per la Commissione incaricata di esaminare l'ordinamento

ed il funzionamento delle ferrovie dello Stato, col disegno di legge n. 621, presentato alla Camera dei deputati nella seduta dell'8 giugno 1916, e che le vicende dei lavori parlamentari non hanno consentito di tradurre in legge;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 50.000, da inscriversi all'apposito capitolo n. 123-*ter* della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917: « Spesa per la Commissione incaricata di esaminare l'ordinamento ed il funzionamento delle ferrovie dello Stato (legge 23 luglio 1914, n. 742) », in aggiunta a quelle stabilite dall'art. 24 della legge 23 luglio 1914, n. 742, e dai Nostri decreti-legge 1° agosto 1915, n. 1297, e 30 gennaio 1916, n. 144, per la Commissione suddetta.

Art. 2.

È diminuito di L. 50.000 lo stanziamento del capitolo 266 della spesa del Ministero predetto per l'esercizio finanziario 1916-917: « Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate o ad eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti L. 30.000 e con leggi speciali per somme superiori ».

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — ARLOTTA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1284 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636, ed il regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto l'art. 7 del Nostro decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1910;

Visti i rapporti coi quali il prefetto della provincia di Roma ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di due zone malariche nel territorio del comune di Montelibretti e per la modificazione della zona malarica, approvata con il R. decreto 25 giugno 1903, n. 298 nel comune di Gallese;

Visto il parere del medico provinciale di Roma e della Direzione generale della sanità pubblica sulle anzidette proposte;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio del comune di Montelibretti, distinte come risulta dallo elenco, che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

La circoscrizione della zona malarica già delimitata nel territorio del comune di Gallese con il R. decreto 25 giugno 1903, n. 298 viene modificata secondo è esposto nell'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto che sarà vidimato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

ELENCO contenente l'indicazione dei confini territoriali delle zone malariche esistenti nei comuni di Montelibretti e Gallese in provincia di Roma.

1. Comune di Montelibretti. — Nel territorio del Comune esistono due zone malariche:

La prima abbraccia una piccolissima parte del territorio ed è delimitata dai confini territoriali di Montorio Romano e di Moricone, verso ovest, e dal fosso di Carolano, che corre alla base di Colle Pizzuto, e corrisponde alla regione Cecala.

La seconda zona malarica è delimitata dai confini territoriali con Nerola a partire dal fosso Carolano, segue il detto confine e si prolunga nel confine provinciale dell'Umbria, discende lungo il Tevere fino al confine col territorio di Monterotondo e Mentana, e Palombara (regione Cesarina), sino al punto ove si immette nello stradello sotto il Casino-Palombara, e lo prosegue sino alla strada comunale; se ne distacca per la strada mulattiera che circoscrive il Colle Falconieri, risale la valle di Valentino fino alla Fontana, in prossimità della quale località raggiunge nuovamente la strada car-

rozzabile che dalla stazione di Fara Sabina porta a Montelibretti; se ne distacca in corrispondenza della quota 162, circoscrive il Colle Cesone, risale lungo Valle Lupara, circoscrive Colle Lungo, risale Valle Bascaccia, circoscrivendo Colle Carralo, Colle San Rocco, il Colle di Montelibretti, sino ad incontrare alle Molette il Carolano, che segue sino ai confini di Nerola, dal quale si è distaccato.

2. Comune di Gallese. — A modifica del R. decreto 25 giugno 1903, n. 298 (n. 41 dell'annesso elenco) la circoscrizione della zona malarica esistente nel territorio comunale risulta contenuta nei seguenti confini:

Procedendo da S. verso N., il limite della zona malarica parte dal punto ove si riuniscono i confini dei tre territori di Civita-Castellana, Corchiano e Gallese, sulla destra del Rio Fratta; attraversa questo Rio e passa nella località indicata sulla carta topografica dell'Istituto militare col nome di Santa Lucia; in linea retta raggiunge la mulattiera di Cortecoli; a valle di San Famiano a Longo, attraversa il Rio Miccino e, seguendo, presso a poco, il ciglio dell'altipiano, tocca tangenzialmente la strada privata dell'Intero. Mantenendosi sempre sul ciglio della collina alla curva di livello 100 metri sul mare, raggiunge il fosso di Rustica e la strada provinciale fino all'incontro della via (vignarola), continuando lungo questa via, sale sull'altopiano di Campo Rotondo e raggiunge la via dei Falceti, incontra il fosso « Le Radicare » e termina col confine del territorio di Orte.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno:
ORLANDO.

Il numero 1299 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi conferita;

Visto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, col quale fu autorizzata la conversione della rendita consolidata 4.50 0[0 netto in altra del consolidato 3.50 0[0 netto;

Visto l'art. 2 della legge stessa, col quale furono dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite 4,50 0[0, possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza, in quanto non vengano successivamente, per effetto di qualsiasi operazione, trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per l'esecuzione della legge suddetta;

Visto il decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1916, n. 177, relativo a variazioni del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1915-916, dipendenti da conversioni di rendite del consolidato 4,50 0[0 netto, in altro del consolidato 3,50 0[0 netto, eseguite nel secondo semestre dell'anno 1915;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° gennaio al 30 giugno 1916, in seguito ad ulteriori accertamenti, da parte della Direzione generale del debito pubblico, venne riconosciuto che tra le rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4,50 0[0 netto, dovevano essere, e vennero di fatto, convertite nel consolidato 3,50 0[0 netto, inscrizioni:

con decorrenza dal 1° aprile 1916 per annue L. 180;

Ritenuto che in cambio di detta rendita fu inscritta e consegnata la rendita del consolidato 3,50 0[0 netto:

colla stessa decorrenza per annue L. 140;

Ritenuto che venne disposto il ricupero delle differenze d'importo delle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904 delle inscrizioni al consolidato 4,50 0[0 netto, le quali avrebbero dovuto essere convertite in 3,50 0[0 netto:

con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della citata legge 21 dicembre 1903, n. 483, devesi ora provvedere soltanto per le variazioni dei due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 14, del regolamento sopra ricordato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del Debito pubblico nel primo semestre 1916 di rendite conservate provvisoriamente nel 4.50 0[0 netto, in altre dei 3.50 0[0 netto, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, le seguenti variazioni:

al capitolo n. 3 « Antiche rendite consolidate nominative 4,50 0[0 netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza »

in diminuzione. - Trimestre d'interessi dal 1° aprile al 30 giugno 1916 sulla rendita annua di L. 180 annullata per conversione del consolidato 3,50 0[0 (1906) con decorrenza dal 1° aprile 1916, L. 45;

al capitolo n. 4 « Rendita consolidata 3,50 0[0 netto creata in virtù delle leggi 12 giugno 1902, n. 166, e 21 dicembre 1903, n. 483 »

in aumento. - Trimestre d'interessi dal 1° aprile al 30 giugno 1916, sulla rendita annua di L. 140 inscritta per conversione di rendita 4,50 0[0 netto, con decorrenza dal 1° aprile 1916, L. 35.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1309 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di stanziare nello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario in corso l'ulteriore somma di L. 50 milioni per spese determinate dalla guerra;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 115-*ter*: « Spese per la guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire cinquanta milioni (lire 50.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1295

Decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene rettificato il confine territoriale fra i comuni di Nule e Pattada (provincia di Sassari).

N. 1296

Decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene autorizzato il cambiamento della denominazione del comune di Santo Stefano del Corno (provincia di Milano) in quella di « Santo Stefano Lodigiano ».

N. 1297

Decreto Luogotenenziale 7 settembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico della Società di Misericordia di Celle sul Rigo (comune di San Casciano dei Bagni, provincia di Siena).

N. 1307

Decreto Luogotenenziale 24 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, in seguito a migliore accertamento dei concorsi dello Stato da dedurre dalla spesa consolidata, il canone scolastico che il comune di Sala al Barro, della provincia di Como, deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato per l'art. 17 della legge 4 giugno 1911 già consolidato in L. 1727,50, col decreto Reale 21 gennaio 1915, n. 752, è ridotto a L. 1489.

N. 1308

Decreto Luogotenenziale 24 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, in seguito alla istituzione della quarta classe facoltativa il canone scolastico che il comune di Venasca, della provincia di Cuneo, deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato per la legge 4 giugno 1911, già consolidato in L. 4518,51, col R. decreto 21 febbraio 1915, n. 799, è elevato a L. 5418,51 dal 1° luglio 1916.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Roccalumera (Messina).*

ALTEZZA!

Le eccezionali condizioni inerenti alla assenza di numerosi elettori per servizio militare che già ostacolarono la ricostituzione del Consiglio comunale di Roccalumera, che tuttora persistono, rendono necessaria la proroga di tre mesi dei poteri di quel R. commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto 4 ottobre 1914 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Roccalumera, in pro-

vincia di Messina, nonchè i Regi decreti 3 gennaio e 28 marzo 1915 e i Nostri decreti 27 giugno, 23 settembre e 31 dicembre 1915, 6 aprile e 9 luglio 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Regio decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roccalumera è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 30 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti il successivo 1° marzo, registro n. 1, foglio n. 25, con il quale è stato costituito per l'anno 1916 il collegio arbitrale di primo grado sedente in Reggio Calabria a termini dell'art. 149 del testo unico approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto il decreto del ministro segretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, in data 8 agosto 1916;

Ritenuta la necessità di sostituire il cav. avv. Agatino Marletta nella carica di presidente supplente di quel collegio arbitrale, perchè trasferito ad altra residenza;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Bordignon cav. avv. Gustavo, procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabria, è nominato, per l'anno 1916, presidente supplente del collegio arbitrale avente sede in Reggio Calabria a termini dell'art. 149 del testo unico 12 ottobre 1913, n. 1261.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Ancona e di Camerano, in provincia di Ancona, è stato, con decreto del 15 ottobre 1916, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

AVVISO

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 9. della parte II, libro II, del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, numero 453, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli art. 38 e 39 del regolamento approvato con R. decreto 27 agosto 1910, n. 1151, nel giorno 6 novembre 1916, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 0[0 di Credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte, dalla prima delle tre urne contenenti le cartelle ordinarie 4 0[0 vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 4915 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire novecentottantatremila (L. 983.000), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale, compreso nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1916, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 94,09 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 93 del 20 aprile 1916), restano disponibili L. 83,36 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1917;

b) estrazione a sorte, dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 2020 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire quattrocentoquattromila (L. 404.000), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1916, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 112,58 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 93 del 20 aprile 1916), restano disponibili L. 66,03, da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1917;

c) estrazione a sorte, dalla terza urna, di schede in rappresentanza di n. 1867 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentosettantatremilaquattrocento (L. 373.400) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1916, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 174,95 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 93 del 20 aprile 1916), restano disponibili L. 40,11 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1917.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 0[0 di Credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 37ª estrazione (maggio 1916) e rimborsati.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 13 ottobre 1916.

Il direttore generale
GALLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA E RISPARMI

Divisione 2ª vaglia — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Riassunto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di febbraio 1916

Debito.		**Credito.**	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di febbraio 1916 . . . . L.	427,420,019 96	Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di febbraio 1916 . . . L.	493,688,971 10
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1915-916 . . »	2,621,725,511 39	Per vaglia e titoli di credito come sopra pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1915-916 . . . . »	2,492,002,835 75
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente »	140,703,148 61	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1915 »	167,436 06
Somma complessiva del debito L.	3,189,848,679 96	Somma complessiva del credito L.	2,985,859,242 91

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	3,189,848,679 96
Credito . . . . »	2,985,859,242 91
Differenza . . . . . . L.	203,989,437 05
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di febbraio 1916 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . L.	5,720,095 76
Differenza a debito . . . . L.	198,269,341 29

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1916:

Del Sordo Francesco fu Giovanni, capo d'ufficio a L. 3800 dal 24 giugno 1916.

Serafini Fracassini Alberto, primo ufficiale postale telegrafico a lire 3300 dal 23 giugno 1916.

Chierici Aldo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 dal 12 giugno 1916.

Torre Lazzaro, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 dal 16 giugno 1916.

Fazio Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 7 giugno 1916.

Mainardi Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 9 giugno 1916.

Garagnani Catone, primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 1° giugno 1916.

Rinetti Filippo, primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 13 giugno 1916.

Cristoforo cav. Domenico, primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dall'8 giugno 1916.

Persi Maria vedova Alegiani, ausiliaria a L. 1950 dal 16 giugno 1916.

Lazzarini Enrica, ausiliaria a L. 1700 dal 15 giugno 1916.

Piazzi Emma nata Pellagatti, ad ausiliaria a L. 1700 dal 16 giugno 1916.

Bellotti Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 2450 dal 25 giugno 1916.

Corso Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1950 dal 1° giugno 1916.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 16 giugno 1916:

Gariffo Giuseppe — Di Martino Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1916:

Ferrari dott. Giovanni, segretario a L. 3000, dal 1° gennaio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 2 luglio 1916:

Mocci Alfonso, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dimissionario dal 15 giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 9 luglio 1916:

Ortese Bice, nata Vaccà, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, cessata di far parte di questa Amministrazione dal 1° giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

Senigagliesi Remo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

I sottodescritti impiegati sono stati collocati in aspettativa dal 1° agosto 1916:

Fiocca Giuseppe, primo uff. telegrafico a L. 3300.

Evoli cav. Antonino, primo uff. telegrafico a L. 3300.
Zoboli Giovanni, primo uff. postale a L. 3300.
Cozzi Giuseppe, primo uff. postale a L. 3000.
Giliberto Giuseppe, primo uff. postale a L. 3000.
Paita Michele, primo uff. postale a L. 3000.
Giunta Giuseppe, uff. postale telegrafico a L. 2100.
Cerulli Giuseppe, uff. postale telegrafico a L. 2100.
Ferrabini Ernesto, uff. postale telegrafico a L. 2100.
Rizzoli Guglielmo, uff. postale telegrafico a L. 1800.
Vasquez Antonino, uff. postale telegrafico a L. 1500.
Del Bo Elisa, ausiliaria a L. 2200.
Brusaporci Teresa, ausiliaria a L. 1950.
Marchese Ida, nata Branzosi, ausiliaria a L. 1950.
Martinelli Agnese, ausiliaria a L. 1950.
Malagrida Pia, ausiliaria a L. 1950.
Baldassari Antonietta, ausiliaria a L. 1950.
Randi Giuseppa, nata Ferone, ausiliaria a L. 1950.
Bosisio Ercolina, ausiliaria a L. 1950.
Cerreto Ilda, ausiliaria a L. 1950.
Rosa Giuseppina in Correale, ausiliaria, a L. 1500.
Destro Antonino, ufficiale d'ordine a L. 1950.
Rampoldi Carlo, ufficiale d'ordine a L. 1700.
Portioli Ruggero, ufficiale d'ordine a L. 1700.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Rossi Domenico fu Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 agosto 1916.
Del Buono dott. Cesare, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, l'aspettativa è cessata coll'11 giugno 1916.
Zara Amedeo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1916.
Megna Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1916.
Extrafallaces Clelia, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° settembre 1916.
Petrucci Giglio, ufficiale d'ordine a L. 1950, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1916:

Pietromarchi Lorenzo, capo d'ufficio a L. 3400, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1916.
Patruno Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1916.
D'Eramo Cleto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
569314	3.50 0/0	632675	56 —	Di Bartolomeo Raffaela, Emilia, Carmela, Nicola, Elisabetta, *Liberata*, Ciro e Luisa fu Ciro, minori sotto la patria potestà della madre Giovannina De Vita di Andrea, ved. di Ciro Di Bartolomeo, dom. in Resina (Napoli)	Di Bartolomeo Raffaela, Emilia, Carmela, Nicola, Elisabetta, *Liberato*, Ciro e Luisa fu Ciro, minori ecc., come contro
569256	»	528288	273 —	Lazzarini *Teresa* fu Angelo, moglie di Gennari Ettore di Giovanni, dom. a Bardonecchia (Torino)	Lazzarini *Ambrosina-Teresa* fu Angelo, moglie, ecc., come contro
	»	528289	91 —		
568450	»	518646	105 —	Aimonino-Ricauda *Antonio* fu Agostino, domiciliato a Cuorgnè (Torino)	Aimonino-Ricauda *Giuseppe-Antonio* ecc., come contro
571445	»	440320	35 —	Giraudo *Maria* ed Elena di Giacomo, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Alessandria	Giraudo *Marianna-Maria-Maddalena* ed Elena di Giacomo ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 ottobre 1916.

(E. n. 15). *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 ottobre 1916, in L. 120,36.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 16 ottobre 1916, da valere per il giorno 17 ottobre 1916.

Franchi	111 11
Lire sterline	30 89 1/2
Franchi svizzeri	122 62
Dollari	6 49
Pesos carta	2 71 3/4
Lire oro	120 34 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *16 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 510).

Lungo tutta la fronte grande attività in lavori ed azioni varie delle artiglierie.

In combattimenti di reparti ad est della Vertoibizza (Gorizia) e dell'altura di quota 208 (Carso) ampliammo la nostra occupazione e prendemmo alcuni prigionieri.

Cadorna.

Settori esteri.

La grande lotta fra austro-tedeschi e russi in Volinia, in Galizia e sui Carpazi non accenna ancora a delinearsi nettamente a favore dell'uno o dell'altro belligerante.

I comunicati ufficiali da Berlino, da Vienna e da Pietrogrado, pur mantenendosi laconici in proposito, danno tuttavia più particolareggiate informazioni sui combattimenti che si svolgono ogni giorno accanitissimi a Kirlibaba, perchè è quivi che i russi tentano maggiormente di fiaccare la resistenza nemica per scendere in Ungheria a lato delle forze rumene.

In Picardia gli eserciti anglo-francesi premono ormai il nemico sulla strada di Bapaume, di cui hanno già occupato le adiacenze.

Tutti i contrattacchi tedeschi per scacciarneli sono stati respinti con perdite.

Anche a sud della Somme i tedeschi non hanno avuto miglior fortuna. I francesi hanno potuto agevolmente frustrare i loro attacchi sul bosco di Saint-Eloi.

In Macedonia i serbi premono sempre fortemente i bulgari in direzione di Monastir.

Su altri punti del settore, invece, e soprattutto sullo Struma, non vi sono stati che scontri di pattuglie.

In Transilvania la situazione dei rumeni va migliorando sensibilmente di giorno in giorno.

Se l'offensiva rumena può considerarsi cessata in direzione di Brasso (Kronstadt) e di Hermannstadt (Nogy Szeben), essa progredisce, all'opposto, su altre parti, nonostante la resistenza austro-tedesca.

Secondo il comunicato ufficiale odierno da Bucarest, i rumeni hanno occupato altre numerose località nella regione dell'Olt.

In Dobrugia gli austro-tedesco-turchi non hanno potuto avanzare ulteriormente, perchè respinti dai russo-rumeni a Carabaca.

Dal Caucaso a dalla Macedonia non sono segnalati che combattimenti poco importanti.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. Sulla frontiera ungaro-romena nessun cambiamento importante nella situazione. La lotta continua.

Al confine dei tre paesi a sud di Dornavatra respingemmo i russi, si di là del fiume Noagra. In questi due settori contrattacchi russi ieri non riuscirono.

Nella regione di Ludowa battaglioni bavaresi presero una posizione nemica.

Gruppo di eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Sulla Narajowka, sull'alto Sereth ed a sud-ovest di Brody il gruppo degli eserciti del generale Bohem Ermolli dovette sostenere forti attacchi nemici, che non riuscirono.

L'esercito del generale Tersztyanszki durante tutta la giornata fu tenuto sotto un fuoco violento dall'artiglieria russa.

Dai due lati di Zaturcy la fanteria nemica pronunciò pure attacchi che furono ripetuti specialmente varie volte a nord della suddetta località, senza riuscire.

Basilea, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo degli eserciti del Kronprinz Rupprecht di Baviera. — Nella regione di combattimento della Somme viva attività di artiglieria dalle due parti che continuò durante la giornata.

Un attacco inglese a nord-est di Guendecourt penetrò per una piccola estensione in una nostra trincea più avanzata, che fu ripresa con un contrattacco.

I francesi attaccarono al mattino e alla sera una posizione ad ovest di Sailly e furono respinti. A sud-est del villaggio furono respinti da un nuovo contrattacco.

Gruppo degli eserciti del Kronprinz di Germania. — Nelle Argonne e sulle due rive della Mosa il fuoco di artiglieria riprese ad intervalli.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Ad ovest di Loutzk, nel settore Zubilno-Zatourcy forti attacchi preparati da un violento fuoco di artiglieria non riuscirono. Anche attacchi parziali a sud della ferrovia Brody-Leopoli e nella valle

della Graberka non riuscirono. Considerevoli forze russe furono vanamente messe in linea per un attacco in file profonde, sulla Narajowka, tra la Lipnica Dolna e lo Skonorochy.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nei Carpazi battaglioni tedeschi respinsero un contrattacco sulla altura di Smotrec. Truppe bavaresi sul Dolni Coman presero alcune trincee russe. Ad est di Kirlibaba, durante combattimenti di attacco di reggimenti austro-ungarici, contrattacchi russi furono respinti. A sud-ovest di Dornavatra truppe alleate respinsero il nemico al di là della valle di Neagra.

Fronte della Transilvania. — I combattimenti sulla frontiera romena continuano.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del generale Mackensen. — Nessun cambiamento.

Fronte macedone. — Nel settore della Cerna ai due lati di Drod violenti attacchi serbi rinnovati nella notte non riuscirono. Attacchi parziali presso Gruniste e a nord di Nidze Planina furono egualmente respinti.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione della stazione di Proudy il 14 corr. un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal fuoco delle nostre mitragliatrici; gli aviatori sono stati fatti prigionieri. Nella regione a nord di Norytbitza continua un accanito combattimento. I contrattacchi nemici vengono respinti con enormi perdite.

L'avversario fa uso di granate cariche di gas asfissianti. È rimasto ferito il valoroso comandante di reggimento colonnello Kouriloff.

Nella regione di Zboroff lotte accanite. A nord di Staniskaviff il nemico ha tentato di uscire dalle sue trincee, ma è stato costretto dal nostro fuoco a ritornarvi.

Nella regione Korosmozo-Kirlibaba il nemico ha attaccato accanitamente ma infruttuosamente. Abbiamo fatto prigionieri 17 ufficiali e 1170 soldati. A sud di Dornavatra il nemico conduce un'offensiva con forti effettivi.

Fronte del Caucaso. — Niente di importante da segnalare.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i francesi sono penetrati ieri sera nel villaggio di Sailly-Saillisel ed hanno occupato le case sul margine della strada di Bapaume fino al quadrivio centrale. I tedeschi hanno reagito violentissimamente; il combattimento continua.

A sud della Somme i francesi hanno respinto un attacco tedesco nel bosco di Saint-Eloi.

Calma relativa sul resto del fronte.

Nonostante il cattivo tempo gli aeroplani francesi hanno impegnato sette combattimenti, durante i quali un aeroplano tedesco è stato abbattuto.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Su tutto il fronte della Somme grande attività reciproca dell'artiglieria.

A nord ci siamo consolidati nella parte conquistata di Sailly-Saillisel, malgrado il vivo bombardamento nemico. A sud abbiamo respinto un violento contrattacco ad est di Borny-en-Santerre. Abbiamo occupato un piccolo bosco e preso due pezzi da 210 e uno da 77 fra Guenermont e Ablaincourt.

Durante queste azioni abbiamo fatto centodieci prigionieri, di cui quattro ufficiali.

Nel settore di Lassigny un aeroplano tedesco colpito dalla nostra artiglieria è caduto in fiamme nelle sue linee.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Esercito d'Oriente. — Nessun avvenimento importante da segnalare.

Londra, 16 (ore 13,26). — Un comunicato del generale Haig in data d'oggi dice:

Violento bombardamento del nemico, intermittente durante la notte, a sud dell'Ancre.

Un piccolo attacco nemico a colpi di granate contro le nostre trincee a nord di Courcelette è stato facilmente respinto.

Un attacco più vigoroso è stato effettuato dal nemico, dopo preparazione di artiglieria, alla ridotta « Schwaben » e, sebbene siano stati adoperati getti di liquidi infiammati, è stato respinto con grandi perdite per il nemico.

Durante la notte abbiamo effettuato incursioni nelle trincee nemiche a nord-est di Ypres, Saint-Eloi e Ploegstreert, uccidendo un certo numero di nemici e facendo prigionieri.

Londra, 16. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Si conferma che le perdite tedesche negli attacchi contro la ridotta Schwaben durante la scorsa notte sono state estremamente gravi. Abbiamo fatto 68 prigionieri fra cui un ufficiale. Le perdite britanniche sono state lievissime.

L'artiglieria pesante e i mortai da trincea britannici hanno eseguito presso Neuville Saint-Vaast un bombardamento combinato, con buoni risultati visibili.

Ieri i nostri aviatori, di concerto con l'artiglieria, hanno fatto un ottimo lavoro, distruggendo completamente la posizione di una batteria nemica e danneggiandone gravemente altre, gettando con grandi effetti bombe sulla stazione ferroviaria tedesca e sopra un convoglio in marcia delle retrovie tedesche.

Le Hâvre, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Duello di artiglieria su vari punti del fronte belga, verso Ramscapelle, verso Dixmude e verso Steenstraete. Attività di lancia-bombe nella regione di Boesinghe.

Basilea, 16. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 15 corrente dice:

Un forte attacco che il nemico intraprese con forze valutate a circa una divisione contro il settore fra la strada Monastir-Kleotiara e la ferrovia fu respinto: L'attacco fu reiterato due volte durante la notte, ma non riuscì.

Ad est della ferrovia un tentativo della fanteria nemica di attaccare fu arrestato al suo inizio dal fuoco della nostra artiglieria.

Presso la curva della Cerna avvennero combattimenti accaniti. Attacchi nemici furono respinti a colpi di bombe a mano.

Nella valle della Moglenitza consueto fuoco di artiglieria. Deboli attacchi parziali nemici sulle colline a sud di Tarnovo, sulla collina di Bahovo e sulla vetta del Buyuktosch furono respinti.

Ai due lati del Vardar debole fuoco di artiglieria.

Ai piedi della Belassitza Planina calma.

Sul fronte dello Struma in diversi luoghi debole fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie.

Sulla costa del mare Egeo calma.

Fronte della Romenia. — Situazione immutata. Calma sull'intero fronte.

Londra, 16. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

Sul fronte dello Struma nostre pattuglie sono penetrate a Bursek da cui hanno scacciato distaccamenti nemici.

Un attacco a colpi di granata è stato effettuato con successo contro il ponte di Buk.

Nessun cambiamento sul fronte di Doiran.

Bucarest, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — A Tulghes e nella valle superiore del Psicaz violenti azioni della fanteria nemica sono state respinte. Abbiamo fatto 40 prigionieri.

A Palanca e nella valle dell'Uzu azioni di artiglieria. Alla fron-

tiera abbiamo respinto attacchi della fanteria nemica. Nella valle dell'Oitezu il nemico ha attaccato violentemente le nostre truppe presso la frontiera, ma è stato respinto al di là di essa. Nella valle del Buzeu piccole azioni. Abbiamo fatto ottanta prigionieri. A Tabla-Butzi il nemico ci ha costretto a ripiegare un po' verso sud. A Bratocea situazione invariata.

A Predeal gli attacchi del nemico sono stati respinti con gravi perdite per esso.

Nella regione di Ruchard le nostre truppe resistono ostinatamente. Nella regione dell'Olt abbiamo occupato Suava, Glegomad, Cioica-Dobrumidui e Cioica-Stricatuin.

Nessuna azione sul Jiul. Nella regione di Orsova azioni di artiglieria.

Fronte sud. — Colpi di fuoco lungo il Danubio.

In Dobrugia abbiamo respinto alla baionetta un posto avanzato nemico a Carabaca.

Basilea, 16. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 15 corr. dice:

Fronte della Persia. — Tre squadroni di cavalleria nemica tentanti di avvicinarsi da tutte le parti a Bidjar sono stati respinti.

Fronte del Caucaso. — All'ala destra scaramuccie. Un distaccamento nemico che tentava di avanzare in file serrate è stato respinto dal nostro fuoco.

Un attacco di sorpresa eseguito dal nemico contro una parte delle nostre posizioni sull'ala sinistra è stato arrestato dal nostro fuoco e respinto da un nostro controattacco. Su questa ala vi sono stati favorevoli scontri di pattuglie.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Per gli approvvigionamenti

Ieri, al Ministero di agricoltura, si è riunita la Commissione centrale per gli approvvigionamenti.

La presidenza venne tenuta da S. E. il ministro Raineri, che riaprendone i lavori pronunciò un discorso, del quale riferiamo un sunto.

Sua Eccellenza disse di aver nuovamente convocata, a breve distanza di tempo, la Commissione, per averne autorevole parere sui modi di disciplinare i consumi, il che è di essenziale importanza nel grave problema dell'approvvigionamento del paese.

Sarebbe errore credere, continuò il ministro, che bastasse aver formato il piano normale degli approvvigionamenti e aver disciplinati i prezzi di generi di largo consumo, fermandone l'ascesa in ogni caso, e talvolta riducendoli. Le contingenze dello stato di guerra sono tali da gravare, in modo continuato e imprevedibile, sui mezzi di cui Stato e paese possono disporre per mantenere la regolarità e la stabilità dei rifornimenti.

Bisogna, in altri termini, avere agio a formare e conservare le riserve strettamente necessarie, non solo col procurare le importazioni, ma altresì, e specialmente, col ridurre i consumi al necessario.

L'Italia deve anche rivolgere ogni cura perchè i pagamenti all'estero gravino quanto meno sia possibile sulla sua finanza. Il che, per i motivi riflessi che ne derivano, si risolve a rendere meno cari i consumi.

Siamo in cospetto, continua S. E. Raineri, di necessità imprescindibili, che quando non fossero adempiute darebbero luogo a pericoli enormi, per la stessa sicurezza del paese di fronte al nemico. È bene, quando vi è ancora tempo a provvedere, che ciò sia detto dal Governo e compreso dal popolo; di cui la collaborazione cosciente è termine indispensabile per la risoluzione del problema.

Vi sono consumi necessari e consumi meno necessari. Su questi ultimi bisogna che ogni cittadino porti la più rigorosa limitazione, da condursi in più casi fino alla completa eliminazione. Agli altri consumi deve presiedere un senso esatto di parsimonia, che valga a dar loro la maggiore efficienza.

Ciò implica virtù di sacrificio, che ben si può esigere dai cittadini rimasti alle consuetudini di vita civile, mentre i fratelli, alla fronte, durano le fatiche e i pericoli della guerra.

Questo, aggiunse il ministro, non deve rimanere soltanto come mònito al paese (chè, se così fosse, egli nulla avrebbe da aggiungere alle alte parole pronunciate a Milano dal presidente del Consiglio), ma deve tradursi in concreti provvedimenti d'imperio, con cui lo Stato disciplini i singoli, nell'interesse collettivo, e stabilisca sanzioni contro chiunque non osservi, con pieno ossequio, la legge.

Pertanto si impongono specifiche limitazioni di alcuni consumi, particolarmente voluttuarî. Il genio del nostro popolo non segue talune forme meccaniche di limitazione in uso in altri paesi; ma accoglierà altre forme, meno rigide e meno individuali, che parimente condurranno a limitare quantitativamente dati consumi non indispensabili.

Gli stessi consumi necessari non dovranno essere abbandonati a sè, e soprattutto si dovranno intensificare i rigori per la osservanza di norme che furono già prescritte, come quella del grado di abburattamento delle farine.

Bisogna, altresì, non dimenticare che l'alimentazione degli animali agricoli sottrae una parte notevole di taluni alimenti adatti all'uomo (basti pensare all'impiego del granoturco nell'alimentazione del bestiame); e qui pure, se la riflessione dei singoli non consiglierà abbastanza il risparmio e la sostituzione, converrà intervenire con provvedimenti di cui altri Stati hanno dato esempio.

Tutta la vita civile deve regolarsi su di un tenore di raccoglimento e di consapevolezza delle difficoltà che ancora sono da superare: dal quale sarà fortuna se verranno a sorgere forme speciali di risparmio, non escluso quello sui salari, dove questi, per le attività industriali, derivanti dalla guerra, sono giunti a limiti tali da permetterlo.

Ciò solo potrà costituire quella effettiva resistenza interna, che è necessario venga assicurata, piena e completa, alla fortuna della nazione, tutelata, alla fronte e sui mari, dal meraviglioso valore dell'esercito e dell'armata.

Alla Commissione degli approvvigionamenti, concluse il ministro, il còmpito di avvisare, in pratiche discussioni, i modi più adatti a raggiungere i fini esposti. Le discussioni stesse, per l'autorità loro, varranno a meglio far penetrare nella coscienza nazionale la necessità della disciplina e di forti e serene determinazioni per raggiungerla.

CRONACA ITALIANA

S. E. Bianchi. — Ieri, in forma privata, giunse a Siena il ministro Bianchi, il quale visitò il Policlinico, interessandosi specialmente alla clinica neuropatologica e ai nuovi reparti che l'amministrazione ospitaliera sta apprestando per il ricovero di militari affetti da malattie nervose.

Il ministro espresse la sua alta soddisfazione per quanto in Siena vien fatto per l'insegnamento, per gli ammalati in genere e per i militari colà ricoverati.

S. E. Ruffini. — Stamane è giunto a Roma S. E. il ministro della istruzione pubblica, partito iersera da Torino, salutato a quella stazione dall'on. Daneo, dal prefetto e da altre autorità.

La " Dante Alighieri ". — Ieri si è riunito, in Roma, il Consiglio centrale della « Dante Alighieri ».

Presiedeva il vice-presidente Samminiatelli; erano intervenuti i consiglieri Barbera, Angelo Barzilai, Leonardo Bianchi, Bodio, Carboni Boj, Galanti, Golgi, Elio Morpurgo, Nathan, Romano, Scodnik, Stringher e i revisori Levi Della Vida e Scotti.

Assisteva il segretario generale Zaccagnini.

Scusarono l'assenza gli onorevoli Boselli, Albano, Da Como, Rava e il revisore Peretti.

Il Consiglio, inviato un telegramma di saluto e d'augurio al venerando presidente onorario senatore Villari, che entra nel suo novantesimo anno, deliberava poi di recarsi collegialmente presso l'illustre presidente Boselli, per ringraziarlo del costante affetto che dimostra al sodalizio e compiacersi con lui della vigorosa fresca energia che reca a capo del Governo d'Italia.

Il Consiglio quindi:

ascoltava una relazione sull'operosità sociale all'interno e all'estero;

approvava una relazione sul bilancio e sullo stato di previsione;

votava alcune erogazioni a scopi scolastici all'estero;

deliberava infine d'indire un convegno dei presidenti dei Comitati della « Dante Alighieri », da tenersi a Roma ai primi del prossimo novembre.

Commemorazione patriottica. — Ieri compievano cinquanta anni dal giorno in cui le truppe italiane entravano, fra grande entusiasmo, a Verona, ritornata alla Madre patria. Manifesti del Municipio, della provincia e di associazioni ricordarono la storica giornata rievocando le epiche lotte passate e presenti per l'indipendenza italica.

Pubblicazioni di occasione vennero vendute in città.

Tutti gli edifici pubblici e privati erano imbandierati.

Malgrado il tempo piovigginoso l'animazione in città fu grandissima.

Al teatro Nuovo l'on. Cappa commemorò Cesare Battisti.

Seguì l'inaugurazione di un busto del martire, nella Piazza dell'Indipendenza.

Il monumento è opera egregia in bronzo dello scultore Montini.

Il martire poggia su una roccia sporgente dal muro, a cui è sfondo un bassorilievo policromo nel quale spicca il castello di Trento.

Sulla marmorea cornice quattrocentesca si legge: « A Cesare Battisti » e sotto il busto sono le parole: « Tutti alla fronte! » colle quali l'eroe chiuse in una giornata memorabile del maggio 1915 il suo discorso al Campidoglio.

La cerimonia inaugurale, riuscitissima, destò in tutti commozione ed entusiasmo.

Alla commemorazione ed alla inaugurazione assisteva, fatta segno a commoventi calorose acclamazioni, la sorella del martire.

Croce Rossa italiana. — A Grado, nella « Zona di guerra », venne costituito un Comitato locale della Croce Rossa italiana, con larga adesione di ogni ordine di abitanti della città redenta.

Le liste dei giurati. — Le liste dei giurati di Roma per l'anno 1917, trovansi ostensibili nell'ufficio comunale di via Poli n. 54, p. 3°, e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi, come prescrive l'art. 14 della legge 3 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª).

Uno dei Mille. — Nella sua Genova, dov'era nato da popolana famiglia il 23 giugno 1841, è morto Battista Tassara, scultore. Non ancora ventenne partecipò alla leggendaria spedizione dei Mille e distinguendosi in modo speciale, come tutta la forte schiera dei liguri, si guadagnò le spalline da ufficiale e menzioni onorevoli da parte del Duce.

Abitò lungamente a Firenze, a Roma e a Macerata, esplicando ovunque con singolare intelletto d'artista la sua opera di scultore.

Lascia, oltre a riverita e perenne memoria di sè, pregiati lavori, decoranti specialmente la necropoli di Staglieno.

Quando scoppiò l'attuale guerra, impossibilitato fisicamente a combattere, si dedicò quale volontario infermiere alle cure dei feriti all'ospedale militare, intitolato al nome del suo glorioso Duce Garibaldi.

Genova ha tributato oggi solenni onoranze alla salma dell'eroico suo figlio, radiosa nello splendore della Camicia rossa.

Ad un martire. — È sorto in Genova un Comitato per tributare onoranze a Nazario Sauro, che fece brillare il nome d'Italia di gloria e di eroismo purissimi.

La presidenza onoraria venne affidata al prefetto comm. Rebucci, al sindaco generale Massone, ed al senatore Ronco presidente del Consorzio del porto, quella effettiva all'avvocato Giambattista Lealo assessore all'istruzione pubblica, i quali tutti accettarono plaudendo alla patriottica iniziativa.

Beneficenza. — Sua Santità Benedetto XV, informato dei danni subiti dalla città di Pesaro per il terremoto dello scorso agosto, ha inviato a quel vicario capitolare la somma di lire diecimila per i danneggiati più bisognosi.

*** Per conto della Compagnia francese di assicurazioni « La Nationale » vennero versate cinquemila lire alla Croce Rossa italiana dal rappresentante cav. uff. Ernesto Sforni.

*** Ad Oneglia il signor Angelo Silvio Novaro e la di lui gentile consorte, per onorare degnamente la memoria del valoroso loro figlio Jacopo, caduto eroicamente per la patria sotto il piombo austriaco, elargirono al sindaco della loro città, per essere devolute alla beneficenza, lire diecimila.

Le licenze agricole. — Dalle notizie pervenute al Ministero d'agricoltura, risultò che le licenze agricole, concesse dal Ministero della guerra secondo la circolare n. 496 del p. p. agosto, sono state di valido aiuto per i raccolti estivo-autunnali e per la preparazione dei terreni; ma rimane qualche dubbio sulla loro sufficienza ai bisogni per la semina del frumento.

Nella ferma intenzione del Governo, che nessun fondo debba rimanere inseminato a causa dei richiami alle armi, i ministri dell'agricoltura, on. Raineri, e della guerra, on. Morrone, avvisarono d'accordo al modo di conciliare i supremi interessi della economia nazionale con quelli imprescindibili della difesa del paese.

Le trattative (nelle quali il Ministero d'agricoltura fu rappresentato dal senatore Faina) hanno testè portato ad un risultato che, nei limiti del possibile, risponde alle legittime esigenze manifestate da Associazioni agrarie e da competenti in materia.

Una nuova circolare di S. E. il ministro della guerra contiene dunque tre disposizioni principali.

Con la prima si stabilisce che le licenze agricole, di cui alla detta circolare 496, che non furono concesse per i primi tre turni, e non avrebbero potuto essere concesse neppure per gli ultimi due, perchè il numero delle richieste eccedeva la percentuale fissata per le concessioni e perchè i militari interessati si trovano nel territorio di operazione, vengano accordate senza tener conto del numero dei militari che nello stesso momento si allontanano dal corpo, reparto e servizio (salvo che, trattisi di militari che trovinsi in località oltremare).

Con la seconda, le licenze agricole del 4° e 5° turno, avranno, come le altre, la durata di 20 giorni, ma in questa durata non sarà compreso il viaggio; ciò che favorisce specialmente il mezzogiorno e le isole.

Con la terza, e più notevole disposizione, alle famiglie coloniche rimaste prive di ogni uomo valido fra i 16 e i 60 anni, che non abbiano potuto e non possano profittare delle licenze agricole ordinarie, perchè nessuno dei loro membri sotto le armi appartiene alla milizia territoriale od è inabile ai servizi di guerra, e che abbiano pronto per la semina autunnale almeno un ettaro di terra, viene concessa la facoltà di richiedere un militare della famiglia, a qualunque classe e categoria egli appartenga ed in qualunque località si trovi (eccettuate solo quelle di oltremare).

La famiglia deve essere intesa nel senso agricolo, cioè come gruppo di persone insieme conviventi, anche se, oltre il capo di casa, ne facciano parte figli o fratelli ammogliati, purchè conducano o coltivino personalmente lo stesso podere, vincolati con unico patto colonico.

Di questa disposizione possono profittare tutte le famiglie di contadini che si trovino nelle dette condizioni, anche se proprietari, affittuari od enfiteuti del podere da loro condotto o coltivato personalmente.

Una sola riserva è fatta a queste disposizioni, con la facoltà nel Comando supremo di limitare la partenza dei militari in parola, nel caso ciò potesse pregiudicare la efficienza dei reparti; riserva che non ha bisogno di giustificazione.

Il prezzo della carta. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Allo scopo di conseguire una limitazione dell'alto prezzo della carta è intervenuto tra i ministri competenti dell'industria, dei trasporti e delle finanze e il Consorzio dei fabbricanti di carta un accordo col quale si è stabilito che tutte le agevolazioni che otterranno i detti fabbricanti sui prezzi della materie prime necessarie alla fabbricazione, dovranno essere regolarmente calcolate per addivenire ad una corrispondente riduzione dal prezzo della carta.

A tal fine si costituisce un apposito fondo che sarà accresciuto anche di altri proventi.

Una prima applicazione di tale accordo avrà luogo nei riguardi del carbone, ed ha principio d'attuazione in questi giorni. Intanto è oggetto di alacri studi il problema della fornitura della cellulosa, nel senso che intensificandosene la produzione in Italia potrebbe ottenersi una diminuzione del costo.

Per assicurare l'esecuzione di questo accordo il Governo ha nominato una Commissione di vigilanza.

Sono stati inoltre delegati dei rappresentanti della stampa pei rapporti col Governo e del Consorzio in relazione all'esecuzione dell'accordo medesimo.

La Federazione della stampa. — Ieraltro, alla sede dell'Associazione della stampa, in Roma, si è convocato, com'era annunziato, il Consiglio generale della Federazione tra le associazioni giornalistiche italiane. Presiedeva l'on. Torre, presidente dell'Associazione locale.

Numerosi erano i rappresentanti.

Dopo il saluto che l'on. Torre, anche a nome dell'Associazione della Stampa di Roma, rivolse ai delegati delle diverse Associazioni italiane, venne discusso un lungo ed importante ordine del giorno.

Il presidente diede ampia relazione dell'opera svolta dalla Federazione in tutte le questioni di carattere professionale e tecnico che interessano in questo momento la classe e l'industria giornalistica.

Dette questioni riguardano la « Casa della stampa », la costituzione di un ufficio di propaganda, gli effetti della censura e la crisi della carta.

Una lunga e vivace discussione seguì intorno alla proposta del riposo festivo dei giornali promossa dalle Associazioni giornalistiche di Milano. La discussione si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno, col quale si invita la Federazione della stampa italiana a far sua l'iniziativa nel comune interesse dei giornali e giornalisti, avendo presente la necessità di adottare, d'intesa con l'Unione editori, provvedimenti atti ad evitare eventuali ed ingiuste concorrenze derivanti dalla sospensione settimanale dei quotidiani, avuto anche riguardo alla maggiore necessità sentita in questo momento dell'assoluta prontezza di informazioni per il pubblico.

Furono poscia trattate varie altre questioni sull'esercizio professionale, sulle concessioni ferroviarie ai giornalisti, etc.

Dopo la trattazione di alcune questioni di secondaria importanza la laboriosa seduta, durata oltre cinque ore, venne tolta con un ringraziamento del presidente agli intervenuti.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 12.9
Temperatura massima, » » . . 19.6

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ATENE, 16. — Politis è partito per Salonicco, dove si reca ad assumere le funzioni di ministro degli affari esteri nel Governo provvisorio.

ZURIGO, 16. — Si ha da Monaco:

La salma del Re Ottone è stata inumata nelle tombe di San Michele, presenti i Sovrani, dignitari, Deputazioni militari e civili.

Mentre il feretro veniva deposto nella cripta, le batterie spararono salve.

ATENE, 16. — Tutti gli ufficiali e marinai che sono sbarcati dalla flotta greca si sono recati al Campo di Marte, per essere passati in rivista e felicitati dal Re Costantino.

Fin dal mattino vi è stata grandissima affluenza della popolazione di Atene che invase le vicinanze del Campo di Marte.

Il Re in uniforme di ammiraglio è arrivato a cavallo accompagnato dai Principi reali.

La popolazione, i soldati ed i marinai lo hanno acclamato.

Il ministro della marina ha letto il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali, marinai!

In questi giorni le vostre labbra sono abbeverate di veleno, e nuove ferite fanno sanguinare ogni giorno l'anima di tutti noi, questa anima che fiera un tempo non vedeva che una sola Grecia onorata e vittoriosa.

In questi giorni il mio Governo si è trovato costretto ad ordinarvi di abbandonare le navi sulle quali avete apportato la libertà ai nostri fratelli irredenti.

Voi siete venuti tutti, con l'anima martirizzata e con gli occhi in lagrime, ma tutti, senza che alcuno manchi, per schierarvi al lato del vostro Re.

Vi ringrazio e vi felicito, o miei fedeli marinai, non come Re e capo della marina, ma come rappresentante della patria, che voi adorate ed alla quale avete offerto tanti sacrifizi. Auguro che i nostri voti si compiano, e che giunga l'ora benedetta nella quale riporterete a bordo le immagini sacre, che ci hanno protetto per il passato, che ci proteggeranno per l'avvenire, e le vostre bandiere gloriose, perchè esse sventolino di nuovo sui mari ellenici, apportatrici di consolazione e di speranze in tutti i cuori greci per la nazione e per il Re ».

L'ordine del giorno è stato applaudito.

PIETROGRADO, 16. — Il ministro dell'interno Protopopoff in una intervista accordata ai rappresentanti della stampa di Mosca ha dichiarato che la guerra deve a qualunque costo essere condotta fino alla vittoria decisiva.

Questa guerra si distingue da tutte le altre. Nessuno ne ricorda una simile.

Tutto il popolo russo lotta con tutte le sue forze e il suo sangue.

ZURIGO, 16. — La *Frankfurter Zeitung* reca una corrispondenza da Vienna, nella quale si dice apertamente che si deve rovesciare Stuergkh se egli non convoca il Parlamento austriaco. Non si può lasciare fermentare ancora il veleno che si è accumulato nel paese nei tre anni trascorsi, non si può più nascondere ciò che ha condotto l'Austria sull'orlo del precipizio. Se Stuergkh si propone di non convocare la Camera soltanto per impedire che la verità su certi fatti giunga a cognizione di chi ha interesse e dovere di sapere la verità, sarebbe addirittura un dovere patriottico eliminare il Gabinetto Stuergkh, alla qualcosa è promessa necessaria la compattezza dei partiti tedeschi.

Dato il giornale che la pubblica, questa corrispondenza ha una importanza notevole.

ATENE, 17. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Due trasporti alleati sbarcarono sulle banchine del Pireo un migliaio di marinai alleati, i quali occuparono il municipio, le stazioni di Atene e del Pireo e le batterie di Kastella. Furono poscia inviati ad Atene 150 marinai con due mitragliatrici, che occuparono il Teatro municipale.

La città è tranquilla. Il Consiglio dei ministri si è riunito di urgenza.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*